Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Grazie!...

Il Resto del Carlino *ha trovato modo in questi giorni di parlare di elezioni amministrative. La lingua batte dove il dente duole ed il dolore del giornale di Senza Calderini per la compromessa costituzione del grande blocco elettorale deve essere senza pari. Nelle opere buone sta il maggiore conforto ed esso si conforta rivolgendoci un ammonimento ed insolita benevolenza che solo i malevoli possono interpretare di insidiosa minaccia.*

« E' vero — scrive il Carlino *— che i socialisti, per la massa elettorale del quale, nonostante tutto, disponete, potete facilmente riconquistare il Comune di Bologna; ma non altrettanto facilmente riuscirete ad amministrare se non sarete propiziata la indulgente tolleranza dei vostri avversari ». E aggiunge una infinità di buoni consigli sul modo onde contenerci per essere meglio accetti alla onorata società.*

Grazie. Non beviamo.

Non sappiamo ancora se il nostro Partito intenderà di partecipare alla battaglia amministrativa che dall'interessamento del Carlino *si potrebbe arguire sia prossima di quanto lasci supporre comm. Ferrero non ancora sulla via levare le tende da palazzo d'Accursio ove bivacca beatamente. Non lo sappiamo perchè non ce ne siamo ancora occupati e non ce ne siamo occupati perchè diamo alla cosa una importanza molto relativa a differenza dei nostri avversari che vivono specialmente per questo e — scommettiamo — sarebbero disposti a mitigare la loro ostilità se fossero sicuri di una nostra rinuncia.*

La probabilità di una rinuncia non è che poche per un complesso di ragioni d'ordine generale per cui la conquista dei Comuni e delle Province torna quasi completamente sterile agli effetti pratici di una politica amministrativa in senso socialista; ma — non si lusinghi il Resto del Carlino *— sono almeno altrettante le probabilità di accettazione della lotta per ragioni d'ordine puramente politico che facilmente si intuiscono.*

Il Partito deciderà forse presto, forse all'ultima ora; quando insomma ad esso sarà più comodo e sembrerà meglio.

Una cosa possiamo dire fin d'ora al Carlino: *che se decideremo di scendere in lotta non faremo niente, assolutamente niente di quanto esso ci consiglia: nè per conquistare il Comune nè per conservarlo. Il sistema di cambiare opinione secondo il vento che tira è stato — lo sappiamo — sperimentato con fortuna dal foglio del comm. Gherardi; ma noi vogliamo a qualche cosa di meglio che sia la dignità e la reputazione che si gode sul mercato dei valori morali e politici, perchè possiamo imitarlo.*

Confessione di eccessi e di errori? Confessione di metodi e di uomini? Semplici dimissioni di responsabilità? No. No. E non per malintesa fierezza o per cieca ostinazione; ma perchè sdegnia- mo di difenderci dalle malvagie calunnie con cui ci s'investe; ma perchè sentiamo di meritare il disprezzo degli avversari ostentando oneste resipiscenze; e perchè non ci addebitiamo gli errori e gli eccessi che furono la conseguenza inevitabile di una situazione politica a noi non imputabile; ma perchè infine se anche ci fossimo macchiati delle più gravi colpe, saremmo stati mille volte giustificati dai nostri avversari ai quali abbiamo scuse da offrire ma conti, troppo gravi, da chiedere.

Noi dunque ritorneremo in Comune ci ritorneremo con intatto il programma socialista, per la via maestra sulla quale persiste e conforta la immutata fiducia popolare, senza umiliare la nostra dignità e mendicare indulgenze e tolleranze da chicchessia.

E le violenze avversarie — come il Carlino *lascia intendere — ce lo volessero e potessero impedire preferiremmo subirle. Meglio, infinitamente meglio, le violenze degli avversari che le loro — troppo generose! — concessioni.*

...la... popolarità delle onoranze dantesche

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro « Avanti! »,

Ti grado che io arrivi con un po' di ritardo, giacchè sembra si chiuda quanto prima il ciclo delle letture dantesche al Liceo Musicale, mi sia concesso chiedere al Comitato se non creda opportuno cambiare l'ora delle eventuali prossime conferenze, non sia possibile che l'elemento impiegatizio, che, desideroso di avvicinarsi al grande poeta, possa appagare questo suo nobile desiderio se le letture continueranno a farsi alle ore 17 anzichè alle 21.

Il Comitato però avrebbe potuto prevenire se avesse tenuto conto della grande affluenza di pubblico — prevalentemente piccolo e modesto — accorso alle conferenze tenute in passato, alle ore 21, dai professori Rocca, Filippini e dal padri Ghignoni e Righi, pieneni che, certamente non si sono verificati in occasione delle altre conferenze, perchè tenute in ora troppo.. antiquaria.

Una che li legge volentieri ».

Noi possiamo per puro dovere di cronaca registrare la giusta protesta del nostro anonimo. Non siamo in grado, se viene a confermare con vox populi quanto ci dice per il popolo abbiamo rilevato scritto a proposito di quello che doveva essere una glorificazione popolare, non può e non deve lasciare il tempo che trova. Troppa preoccupazione di individui, troppa ressa di professori, troppa ambizione di Comitati in orgoglio e commenda per dare in una qualsiasi forma di universalità nella glorificazione sceneggiatura del poeta e la coltura continuano così a essere manipolate come pillole d'Ercole nelle cucine della vecchia accademia borghese, a luce di genio e senza calore di fede. Tutto è senza interesse più, sia che l'acquisto ci porti il tanto glassatore dei vari Ghignori o i mattoni piccolo-eruditi professorelli Semprini e soci.

Sotto la foglia...

Il rosso

L'inondarono d'acqua, ma il rosso non impallidiva.

Provarono a strofinare, a raschiare, ma il rosso occhieggiava sempre sotto l'intacco.

L'inquadrarono fra le ombre del lutto, lo coprirono con festoni di lauro, con mazzi di bandiere, con dipinture ed orifiamme, ma saltava sempre fuori.

Talvolta scompariva, tra grida di trionfo.

— Non c'è più, non c'è più!...

Ma poi riappariva più rosso che mai.

Era un duello, una battaglia, tra un colore e la mescolanza di tutti gli altri colori.

Lo spalmarono di giallo, di verde, di nero, di bianco, ma invano, cadeva la crosta variopinta e si riaffacciava l'incancellabile barbaglio.

Era un'ossessione.

Qualcuno si ammatti.

Si sentivano discorsi, e si vedevano gesti da manicomio.

Chiamarono degli scienziati, degli scienziati sul serio, i quali dissero:

— Ma non vedete che il rosso è per di dentro e che trasuda per di fuori! Levategli sangue!

Ei si levò il sangue, e molto, e con tutti i mezzi, ma la tinta non impallidì affatto affatto.

E l'ossessione cresceva.

Finalmente il rimedio lo trovarono.

Chiamarono degli oratori, dalla voce di bronzo, e li incaricarono di gridare dalla mattina alla sera:

— Vedete! Non è più rosso; è giallo, è bianco, è verde, è nero. Vedete!

Ma in alto splendeva il bel disco vermiglio!

L'ombra.

Ineffabilità giudiziaria

La giustizia — quella con la bilancia e la spadone — ha provveduto!

Noi non abbiamo parlato per nulla!

Vi ricordate quello che noi scrivemmo mentre nei nostri uffici dieci mamme del popolo, disperate per le sevizie giudiziarie che avevano spinti i loro figli allo sciopero della fame, chiedevano giustizia?

Ebbene, la paladata, insospettabile autorità s'è mossa. I giovani operai, pretesi arditi del popolo, sono stati impacchettati e spediti parte alle carceri di Ravenna e parte a quelle di Forlì!

Protestare contro ciò che è sopruso palmare, settarismo inaudito, concorrenza ai foschi sistemi dell'Inquisizione, dà soddisfazioni confortanti come questa.

E ancora una volta diremo: non importa.

La nostra resistenza è superiore alla contingenza; e noi « stancheremo la stessa persecuzione ».

Ma se a qualcosa che non sia solo la polvere degli archivi serve la storia, questi luminosi esempi di oscuramento dei più elementari sensi della coscienza civile potranno essere tratti in campo in tempi e occasioni opportune.

Per ora diciamo: coraggio, signori, c'è posto per tutte le vendette, per gli sfoghi di tutti i diabetici, per le soddisfazioni di ogni più basso istinto.

Da Montecitorio al tavolo dell'ultimo cancelliere c'è tutta una schiera di bottegai a questa pelosa missione preposta.

La giustizia del Commissario straordinario degli Ospedali di Bologna

Riceviamo:

Finalmente, dopo lunghi rinvii, si è proceduto alla nomina della maestra levatrice della Maternità di Bologna. Ora si domanda al commissario straordinario degli ospedali di Bologna, che oltre far parte della Commissione esaminatrice, ha proceduto da solo alla scelta, con quali criteri ha giudicato. La già nominata al posto, signorina Bergamaschi, e che tuttora presa servizio lodevolissimo, che è riuscita alla pari con la nominata ed altre, che per errore della Segreteria dell'Amministrazione degli ospedali ha dovuto rifare un concorso già vinto, è stata messa alla... porta.

Quali le ragioni? Veda l'autorità tutoria, prima di deliberare in merito, di ricercare le cause, che non sono oscurissime. Intanto si tenga presente che la Bergamaschi era assistente del prof. Bidone. E per oggi basta.

A che cosa sia ridotta anche la delicatissima e pietosa vita ospedaliera, ormai è noto a tutti. Noi ce ne siamo occupati a proposito dei sagrestani dell'Ospedale Maggiore. Come si vede, il male è... costituzionale. E al mal contagio bene serve tutto l'esotismo importato sub specie di commissari straordinari...

La sala della Stampa

L'Associazione della stampa ci comunica:

« Facendo seguito al comunicato del Consiglio direttivo della Associazione della stampa emiliana, il comm. Lattes, consigliere di turno, è stato informato ufficialmente che S. E. il ministro Giuffrida ha accettato il progetto elaborato dal comm. Gaiti, capo-divisione al Ministero delle Poste e Telegrafi, in accordo col comm. Riccomini, direttore superiore delle Poste e Telegrafi, e cav. Giberti, in rappresentanza della Direzione generale dei servizi elettrici.

« I lavori di adattamento della Sala della stampa nel Palazzo delle Poste si inizieranno subito, ed entro l'anno la Sala sarà messa a disposizione dei corrispondenti dei giornali ».

Oooooh!!!
Oooooh!!!

Autoparco in polemica

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« Caro « Avanti! »,

Leggo nel n. 31 del giornale *Il Comunista*, un trafiletto intitolato: « I socialisti e i pericoli per la soppressione dell'Auto parco », che mi riguarda, a proposito di una adunanza tenuta la sera del 14 andante nei locali confederali, per escogitare i mezzi più atti a fronteggiare il pericolo che incombe sugli operai occupati nel secondo laboratorio della D. C. Auto.

Essendo in questi giorni corsa insistente la voce della riduzione di una gran parte di personale ivi impiegato, e perfino della chiusura totale dello stabilimento.

Il sottoscritto, nella sua qualità di segretario della Commissione interna, credè opportuno e doveroso, d'accordo cogli altri membri, di invitare a detta riunione, non solo gli organizzati della Sezione, ma bensì tutto il personale, per renderlo edotto della situazione dello stabilimento, e delle manovre poco chiare che da tempo si vanno facendo per far sì che i nostri organizzati abbandonino la Lega.

Ora ritenevo e ritengo, che sarebbe stata ottima propaganda far capire a quei pochi, che ingenuamente si prestano a questo triste giuoco, quale gravissimo danno sarebbe stato per tutti, se non avessimo provveduto presto e come si conveniva.

Dunque, come vedi, niente invito allargato « a quei quattro gatti della Nazionale », come dice il foglio comunista, ma bensì al personale tutto, e niente scopi opportunistici da parte del sottoscritto.

In quanto al vivo fermento tra la maestranza per tale mio atto, questo è solo nella fantasia del miopissimo informatore di quel foglio. *Giorgi Giulio ».*

Speculazioni ignobili

Riceviamo:

Bologna, 21 novembre 1921.

« Carissimo « Avanti! »,

Siamo venuti a conoscenza che i dolenti che si recano alla Certosa per le tumulazioni e seppellimenti dei loro cari, volendo erigere monumenti sulle tombe od applicare qualche lapide, chiedono al personale del luogo schiarimenti ed indirizzi di marmisti per l'esecuzione del lavoro e da un certo signore che crediamo copra la carica di custode, viene additato sempre una antica ditta che tiene laboratorio presso il cimitero medesimo, munendoli anche di biglietti (di cui teniamo esemplari).

Ciò lede gli interessi di tutta la nostra classe, che vive in parte di questo lavoro, a tutto vantaggio della suddetta ditta, che siamo, all'occorenza, in grado di nominare.

Sarà bene che il poco sullodato signore badi ai propri interessi ed al proprio servizio.

Un gruppo di marmisti ».

I signori che in Comune dormono, dovrebbero intercessarsi di ciò. E' vergognoso che a Bologna trovino libero sfogo in uffici pubblici speculatori di questo genere.

Università popolare

Come negli anni scorsi, anche quest'anno i soci dell'U. P. sono ammessi gratuitamente ai corsi serali di lingue estere: francese, inglese, tedesco, spagnuolo, come pure ai corsi generali di matematica, igiene, italiano, contabilità, calligrafia, disegno e scienze naturali, che saranno tenuti a cura del Comune nell'Istituto tecnico Pier Crescenzi, sotto la oculata direzione del preside prof. Dosi.

Sempre all'Istituto tecnico sarà tenuto un corso di esperanto e di stenografia.

Si avvertono i soci che sino da ieri sera, 22, hanno avuto principio i corsi speciali di lingue estere.

Nozze di lavoratori

Oggi il compagno Ottorino Guidi si unisce in matrimonio con Fedora Farnè.

Alla coppia, che apre una parentesi di festa in mezzo alla quotidiana fatica, gli auguri del compagni e i nostri.

La vertenza dei fiammiferai di Castelfranco E.

Sabato il segretario Braga Carlo e Spertino hanno esposto al signor prefetto di Bologna la situazione della vertenza.

I due segretari hanno pure insistito, di fronte alla Giunta provinciale di collocamento, perchè agli operai serrati sia corrisposto il sussidio di disoccupazione.

Alla Corte d'Assise

Ieri ha avuto inizio alla nostra Corte d'Assise il processo contro il fascista Bartolucci imputato di avere ucciso nel marzo scorso l'operaio Moni di Persiceto, con un colpo di rivoltella.

L'aula della Corte è stipata di fascisti, che ritengono utile lo schieramento delle loro forze per garantire ai giurati una perfetta indipendenza di giudizio, ed ai testimoni la più completa libertà di dire tutta la verità e... niente altro che la verità.

E infatti le testimonianze della benemerita e dei pochi chiamati a deporre, riescono quanto più è possibile inconcludenti per l'accertamento delle responsabilità dell'imputato. Se il Moni è morto, deve essersi suicidato o deve essere stato ucciso dai suoi compagni. Questa la ipotesi che si fa circolare e che è prospettata alla intemerata coscienza dei giurati, perchè non abbiano scrupoli ad assolvere.

Oggi il processo continua ed in giornata si avrà la sentenza di assoluzione. La glorificazione dell'imputato è già avvenuta al termine della prima udienza, dopo la quale i fascisti hanno fatto al Bartolucci una imponente dimostrazione, che ebbe qualche eco anche in piazza Vittorio Emanuele.

CRONACHETTA NERA

Per questura vessatoria è stato tratto in arresto certo Parini Giulio, di anni 42, abitante in via Torleone, 15, mentre verso le ore 15 di ieri l'altro cercava non troppo cristianamente elemosina in via Rizzoli.

Mosche bianche! — E' stato trovato — eccezionalità del caso! — uno studente sedicenne, certo Margutti Pietro, in possesso di rivoltella. E — caso ancora più strano! — se ne sono accorti le regie guardie le quali — per colmo addirittura di eccezionalità — lo hanno tratto in arresto.

Quando si dice poi che l'ordine pubblico non è garantito.

Per furto in danno del proprietario del caffè della Mercanzia è stato tratto in arresto certo Carrara Achille, di anni 43, abitante in via del Borgo, 44.

Triste decisione... — La vecchia settantaseienne Virginia Tozzi, tentava l'altro giorno di impiccarsi in vista di... un avvenire di solitudine...

All'ospedale è stata ricoverata d'urgenza con prognosi riservatissima.

ASTERISCHI SPORTIVI

Un grave e inopportuno provvedimento

Noi credevamo che un supremo interesse sportivo avesse condotto le forze calcistiche ad una scissione apportatrice di inevitabili e innumerevoli danni. Solo la vista di una rottura che interessasse anche i fili di tutta una rete di interessi e di retroscena, noi avevamo in certo modo giustificato il fatto compiuto.

Una serie di esempi ammonitori ci faceva anche sottoscrivere l'inoppugnabile necessità di creare una più serena e più seria vita sportiva fuori dei ranghi della tradizionale e riconosciuta Federazione. Ma la prima prova del fuoco è stata sufficiente a tagliarci su la fronte ogni benda di illusione.

Gli incidenti della partita *Bologna-Juventus* sono stati risolti secondo i deprecati sistemi cari all'antisportivismo di cui peccava la vecchia Federazione. Con qualche cosa, anzi, di peggio e di più sporco.

Gli incidenti del « match » *Bologna-Juventus* sono chiari e definiti. Non si tratta di una lotta aperta fra due contrastanti versioni. Ma tutto, dal rapporto dell'arbitro al reclamo del *Bologna*, combina in un'identica valutazione degli avvenimenti.

L'inappellabilità dell'arbitro è giusta finchè l'arbitro conosca innanzi tutto il giuoco, finchè abbia una condizione fisica atta al compito affidatogli, finchè si mostri mondo di ogni sfacciata tenerezza per una delle due parti, in contesa, e, sopratutto, finchè atti di palese malafede non rivelino possibilità di devozioni pagate. Ma diventa una comoda maschera di interessi nascostamente giovati quando, come nel caso del geometra Monbelli, si impone ad una squadra e a un pubblico, assuefatti a un serio e superiore giuoco, i criteri che reggono in regime di farsa lo sport provinciale.

Con ciò noi ci schieriamo nettamente contro il sistema che si riaffaccia alla vita sportiva sotto il manto della Confederazione calcistica. Protestiamo contro l'esorbitante gravità di una punizione che mira di nascosto, a togliere alla valorosa squadra bolognese ogni possibilità di ritorno offensivo, e aspettiamo che i dirigenti del *Bologna* ripiglino con un atto decisivo l'assurda e grossolana sopraffazione sportiva.

A TEATRO

Errata - corrige

Siamo caduti in una imperdonabile « ingenuità » che ci affrettiamo a correggere.

Convinti che lunedì sera i teatri fossero rimasti chiusi per *lutto cittadino*, abbiamo dato, senza controllare, la notizia della chiusura. Invece...

Aperti i caffè, i ritrovi, i divertimenti e i teatri. Nel tragico anniversario nessun bel gesto, nessuna *bordoresca* rinuncia da parte dei patriottissimi impresari e nemmeno speculazioni punitive.

Come si vede, dell'inesattezza non abbiamo colpa noi.

COMUNALE. — Questa sera ultima replica della *Cenerentola*, così bene interpretata dalla Supervia e ottimamente diretta dal maestro Serafin.

E' fissata definitivamente per domani sera la prima dell'opera di Catalani *Loreley*. Mercoledì, 30, prima di *Salambò*. Sono cominciate le prove di *Carmen*.

MODERNISSIMO. — Applauditi i danzatori eccentrici americani Joe and Fallon. Benissimo Ester Clarj, la simpatica interprete delle canzonette napoletane. Il comicissimo Graja, i barristi comici Les Biagis; i giocolieri Mo-ni-Ka; il duetto di canto e danze Ferrea e tutto il resto del programma piacciono.

APOLLO. — Programma arricchito: la *troupe* araba Mogador, composta di 12 persone, eseguisce emozionanti esercizi, la cantante Tullia d'Albatis, il violinista Vola Ceneo e Jonel e Nelson, e, infine l'esilerante e simpatico Bernard.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

Comunale (Stagione lirica). — « Cenerentola », ore 21.
Modernissimo. — Ester Clarj, Joe and Fallon ed altri numeri eccezionali, ore 21.
Apollo. — Bernard, Mogador, Nelson e interessanti varietà, ore 21.

Patriottismo bifronte

CASTELFRANCO, 22.

E' in costruzione da diverso tempo un lotto di case operaie. L'iniziativa, che risale alla Cooperativa capimastri, è stata affidata dalla medesima al commissario prefettizio, che ne fa una speculazione politica vergognosa.

Ne è esempio chiaro la nota degli operai, inviata agli imprenditori, da preferirsi ad altri perchè ex-combattenti e iscritti nella locale Associazione nazionale.

Il provvedimento non ci disturba e non protestiamo. Siamo abituati a peggio. Soltanto vorremmo sapere come intende contenersi il provvido agente dello Stato con gli aderenti alla numerosissima Lega fra mutilati, invalidi e reduci di guerra, non meno ex-combattenti degli altri.

La distinzione è antipatica e dimostra ancora una volta i risentimenti miseri ed antiproletari dell'uomo che oggi amministra le cose di pubblica appartenenza. Questo è patriottismo slavato, rancido e indegno. Specialmente quando, per favorire alcuni fascistucoli, si va contro all'interesse generale del paese.

L'Ufficio di censimento è una Sezione del Fascio locale e dell'Associazione nazionale combattenti.

I figli degli operai sono stati privati della concessione dei libri scolastici. Le famiglie dei disoccupati non godono più — in gran numero — dei sussidi decretati per legge. Così le vedove di guerra e tutti quelli che hanno la disgrazia di essere nati poveri.

Ignoranza e miseria. Ecco cosa si vuole, per fiaccare, demolire l'irriducibile sentimento socialista del proletariato.

Ma lo scopo incivile e anti-storico di questi messeri non sarà raggiunto e se perseveranno nel volerle conseguire, finiranno isterici o imbecilliti.

Note edili

MEDICINA, 22.

Sicurtà di capimastri o inganno di fascisti? Questa è la domanda che ci facciamo in seguito al subdolo contegno di questi signori. Facciamo un po' di cronaca.

Ricordiamo anzitutto che proprio in un organo fascista venne pubblicata una corrispondenza da Medicina (che noi potremmo in buona parte sottoscrivere) esaltante le nostre conquiste e l'ufficio di collocamento in ispecie, e invitante i signori datori di lavoro a rispettare i diritti già da noi acquisiti con tanti sacrifizi.

Fu anzi in seguito a quella corrispondenza e all'interessamento del Direttorio del Fascio locale che ci stipulò un concordato fra noi e i capimastri impegnante questi a servirsi della nostra mano d'opera.

Ora succede che senza alcuna ragione i capimastri non intendono più di rispettare il trattato da loro sottoscritto, ed affermano che questo non avviene per volontà loro, ma per imposizione dei padroni e del Fascio di combattimento. Non sappiamo quanto ci sia di vero in questa affermazione. Noi stentiamo a crederlo e ci permettiamo di chiedere se è vero: perchè — o fascisti — se ciò lo fosse noi avremmo ragione di credere che eravate in malafede quando ci invitaste ad accordarci coi capimastri e lo siete pur ora.

Di qui non si scappa...

E poi... E' vero che il Sindacato cosidetto autonomo cerca mano d'opera forestiera che sarebbe a rischiare il pane e in questa triste azione sarebbe difesa dai fascisti? Se è vero lo si dica apertamente. E' bene che si sappia se noi fummo giocati dai capimastri d'accordo coi fascisti o questi, come noi, furono e sono tutt'ora giocati da quei signori che come sempre dimostrano d'aver pochi scrupoli.

In tutti i modi noi diciamo ai nostri organizzati di stare disciplinati e pronti a tutto, e, si responsabili di questa volgare truffa, che non si può impunemente mancare alla parola data.

L'esasperazione potrebbe traboccare e perciò ognuno s'appressi ad assumere intera la sua responsabilità.

Nel Comune di Medicina, oltre alla disoccupazione, bisogna rilevare che i capimastri — non si sa se d'accordo col Fascio o da esso obbligati — hanno sospeso l'assunzione della mano d'opera dall'Ufficio di collocamento della Lega muratori. E' bene però che tutti i muratori iscritti ai nostri sodalizi, stiano in guardia, tanto da non servire agli intenti di chi cerca affamare i lavoratori con tutte le armi sleali.

Domeniche provinciali

Carabinieri, autorità e fascisti alla riscossa

CALCARA DI RENO, 22.

Quello che succede è degno di essere immortalato nelle colonne della cronaca nera. Non c'è nulla infatti che possa trovar posto in quelle della vita civile.

Narreremo:

Il giorno 20 novembre, verso le ore 16, uno squadrone ciclista di circa quaranta fascisti giungeva in paese dalla direzione di Pulmazzo. Deposte le biciclette nei pressi della chiesa parrocchiale, i baldi giovinotti si dirigevano *tout court* alla Casa del Popolo e in una violenta irruzione bastonarono a sangue quanti capitarono loro fra i piedi. Due vecchi settantenni riportarono ferite gravi.

Al fuggi fuggi e alle urla delle donne, accorsero i carabinieri, i quali trassero in arresto alcuni degli squadristi. Essi furono accompagnati in caserma, mentre i compagni gridavano « Abbasso... ai... carabinieri.

Verso sera, però, giunse in paese un *camion* di carabinieri al comando del tenente Verrelli, al quale il brigadiere di Calcara comunicò, ad alta voce, come i fascisti... fossero stati provocati dagli operai rinchiusi nella Casa del Popolo.

Inutile polemizzare con una simile... faccia tosta. Egli non è il primo nè l'ultimo di tutta questa schiera di cirenei in alamari e pluniello rosso-blu, a cui pare particolarmente commesso il compito di legittimare la reazione.

Domani, essa, sarà benemerita due volte!

Ma dovere di cronaca ci impone di rendere noto il sistema dei tutori dell'ordine (?): i carabinieri imposero la sera a tutti i paesani di rincasare, e chi fu trovato fuori, dovette assoggettarsi a perquisizioni e maltrattamenti compiuti in allegra brigata da carabinieri e fascisti.

I feriti intanto superano la diecina e gli arrestati a quest'ora saranno stati amorosamente rilasciati.

Cosa ne pensa il signor prefettissimo?

* * *

S. LAZZARO, 22.

Domenica sera, alle ore 20.30, i carabinieri arrestarono sei operai rei di cantare.

Un settimo operaio fu arrestato perchè si rifiutò — e non conosciamo *legge* che gli dia torto — di andare a letto dopo che un carabiniere glielo aveva ordinato.

E' inutile commentare.

Naturalmente nessun arresto fu eseguito lunedì sera, quando venti fascisti bastonavano tutti i passanti che incontravano, i più pacifici, i più apolitici.

Cosa ne farà il prefettissimo?

Il solito gruppo contro uno

MINERBIO, 22.

Domenica, alle ore 13, il capolega dei bifolcai, Ferri Alberto, passava per il viale della stazione, quando fu circondato da molti fascisti che lo bastonarono bestialmente. Ricoverato all'Ospedale, il Ferri è stato dichiarato guaribile in giorni venti. I bastonatori sono stati identificati.

Cosa ne dice il prefettissimo?

Riunione di organizzati a Sesto

SESTO IMOLESE, 22.

Tutti i lavoratori di Sesto Imolese sono accorsi alla riunione convocata dalla Camera confederale del Lavoro, dove si doveva discutere la relazione sulla soluzione della vertenza sorta fra le Leghe operaie e gli agrari locali.

Il salone della Casa del Popolo è incapace a contenere la massa operaia, uomini e donne intervenuti in grandioso numero.

Alle ore 18.30, il compagno A. Gamalero, segretario della Camera confederale del Lavoro di Bologna, fa la relazione delle pratiche svolte per risolvere la vertenza e sottopone all'approvazione della massa operaia il concordato stipulato fra l'appaltatore dei lavori dell'Agraria e la rappresentanza operaia.

Dopo ampia discussione, a cui partecipano molti dei presenti, fra cui i compagni Guerra ed Ossani, e dati dal relatore gli schiarimenti richiesti, l'assemblea alla unanimità approva la convenzione stipulata e stabilisce le norme per la ripresa del lavoro nelle tenute dove era stato sospeso.

L'imponente radunata ha chiuso i suoi lavori con uno scrosciante e sincero applauso alle Organizzazioni e ai rappresentanti che hanno condotto le trattative a così buoni frutti.

Gesta di carabinieri a Predappio

PREDAPPIO (Forlì), 22.

Predappio è stata testimone di una brillante... impresa del tenente dei carabinieri di stanza a Forlì. Poichè alla mattina verso mezzogiorno era stata sequestrata una comitiva di fascisti montanti un automobile, il signor tenente volle usare lo stesso trattamento di sequestro, di perquisizione e di richiesta di generalità ai compagni Valmaggi, Ghirotti e Quercioli della Deputazione provinciale, venuti a Predappio per la ripresa dei lavori del Rabbi.

Lo zelante tenentino, però, ebbe quanto si meritava, poichè mentre trovò i fascisti armati di revolver, di pugnale e di altri ordegni, i nostri compagni risultarono completamente inermi. Mancò per conseguenza il pretesto dell'arresto.

L'impresa dei carabinieri ha destato l'unanime ilarità. Ha riso anche la... « morosa » del maresciallo, sebbene il suo amato nella giornata lo abbia veduto solo in... ispirito.

Per la cronaca va notato che un sol fascista, certo Boattini Nino, fu trattenuto in arresto perchè tutti gli altri erano provvisti del porto... d'armi.

I rappresentanti della Provincia coi quali erano anche i compagni Mambelli e Bedei, ritornarono a Forlì salutati dalla folla che si era radunata in piazza e con la mortificazione di qualche faunullone, che per fare gregari nel campo dei « puri », ha di recente osato affermare, a proposito di una conferenza Valmaggi a Fiordinano, che i nostri compagni sono gli amici dei carabinieri, coi quali vanno insieme e a braccetto alle conferenze.

E giacchè abbiamo ricordato l'impresa brillante del signor tenente, dobbiamo rilevare che nel paese del duce, la « benemerita »... si abbandona spesso ad atti di zelanteria. Nella frazione di Montemaggiore giorni or sono i carabinieri si diedero a perquisire quanti cittadini incontravano. Il mutilato Piazza, che ha perduto il braccio sinistro in guerra, e Valmori Francesco, furono arrestati. Il primo perchè in possesso di un fucile da caccia di cui ha il relativo permesso e l'altro perchè in possesso di un temperino.

Al Valmori è stata accordata la libertà provvisoria, mentre l'altro è in attesa del processo che si svolgerà il 29 corrente, alla Pretura di Meldola.

Leggete e diffondete
COMUNISMO
L'abbonamento annuo costa L. 20 e deve essere indirizzato subito alla Società Editrice « Avanti! », via Settala 22 - Milano.

PICCOLA CRONACA

Corso 22 Marzo

Fiera di beneficenza. Parco divertimenti. L'otto volante! La più grande attrazione attuale. Giostre aeroplani, a cavalli, ecc. Balançoire Bersagli Circo equestre, ecc. ecc. Domenica 27 ultimo giorno.

Città di Ceva

E' aperto il concorso al posto di Vice-segretario Comunale, stipendio L. 5000 annue oltre speciali incarichi retribuiti, più caroviveri di legge. Scadenza presentazione documenti 30 novembre corrente.

Ospedale Civile di Belluno

cerca subito medico chirurgo secondario, stipendio 5000; doppio caro viveri; indennità guardia ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi: Amministrazione.

Cooperativa di Lavoro "Acquistas"
SOSPIROLO - BELLUNO
vende legname e tavolame di noce, ciliegio e faggio di primissima qualità a prezzi di assoluta convenienza.

Troppo pallide per essere graziose.

Disingannatevi, giovani signorine: il pallore non aumenta attrattiva al vostro viso non più del cerchio plumbeo sotto i vostri occhi che non può dare alcuna fiamma al vostro sguardo. E lo sguardo del passante che voi aveto sorpreso posato su di voi e nel quale la vostra galanteria ha creduto discernere una muta ammirazione, era al contrario improntato di pietà per la debolezza che rivela la vostra tinta esangue. Ed ancora ricordatevi che il pallore non è oggi più di moda: è vecchio tempo del romanticismo affettato da languore supino è fortunatamente scomparso. Oggi la consegna è di esser fresche, vive, vigorose. Il nostro secolo di forza e di coraggio ripugna alla tristezza, fuga il debole ammira il forte. Indugiatevi dunque anche voi in questa armonia di vita, voi che la create in tante altre sue manifestazioni: questa armonia non vi recherà disagi, molto più che non vi costerà fatiche. Che dovrete fare per ciò? Una cosa assai semplice: prendere semplicemente qualche scatola di Iolole Pink che troverete in ogni farmacia al prezzo di L. 5 la scatola, tassa compresa. Di queste pillole vi doneranno un sangue puro e vigoroso di cui voi avete tanto bisogno per ritrovare il colore, la vigoria, la grazia che sono proprie della vostra età. Credete alla nostra ed esperienza attrui: le Pillole Pink saranno benefiche per voi combattendovi vittoriosamente l'anemia che vi rende emaciate, la depressione nervosa che vi debilita rendendo al vostro occhio una fiamma luminosa e alla vostra fronte una purezza di grazia.

FERROVIERI
Avvocato, già Segretario del Contenzioso del Sindacato Ferrovieri, da premettere con cura e premura cause, processi, liquidazione infortuni, pensioni, ricorsi alla Corte dei Conti e al Consiglio di Stato. Condizioni coscienziose.
Trattamento di riguardo agli organizzati
Studio Mazzini - Milano - Via Dante, 3.

MALATTIE VENEREE
CURA DELLA BLENORRAGIA, LUE, IMPOTENZA E COMPLICAZIONI, COI MODERNI SISTEMI FRANCESI RADIOATTIVI DEL L'ISTITUTO D.r FOURNIER DI PARIGI.
VIA SENATO 2 9½ Stanza dal 10 al 16

Non più purganti
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Presso L. 3.40 la scatola e L. 47.50 la sei scatole franco. — Prof. Dottor P. RIVALTA - Corso Magenta, n. 15 - MILANO

Cura rapida, sicura e segreta della
SIFILIDE
in tutti gli stadi senza ricorrere a dolorose iniezioni. Scomparsa immediata di ogni manifestazione con le insuperabili pillole SIFILSAN del Dott. Prof. A. Camusso.
L. 11 al flacone: per posta L. 1.20 in più. Tre flaconi L. 33 anticipate.
Industria Farmacologica Italiana
ALESSANDRIA - Via Ghilini, 20

Banca del Monte di Pietà in Milano
7 - Via Monte di Pietà - 7
LIBRETTI DI RISPARMIO al portatore e nominativi, liberi e vincolati CONTI CORRENTI - DEPOSITI SPECIALI per salariati, cooperative organizzazioni - ANTICIPAZIONI IN C/C sutitoli di Stato e industriali SCONTO CAMBIALI, BUONI TESORO, CEDOLE, WARRANTS - SOVVENZIONI CAMBIARIE E IPOTECARIE - RIPORTI - ANTICIPAZIONI SU MERCI EFFETTI ALL'INCASSO - EMISSIONE ASSEGNI CIRCOLARI COMPRA VENDITA TITOLI - SERVIZI DI CASSA - DEPOSITI A CUSTODIA aperti, suggellati, amministrati - CASSETTE FORTI.
Orario continuativo: Banca dalle 10 alle 15 - Cassette dalle 9.30 alle 16.30

Cognac Buton
IL PREFERITO